



## **Cinecircolo Acquabella - Cineforum anno 2019/2020** **Impegno, passione e volontariato per il territorio**

*Non c'è nessuna forma d'arte come il cinema per colpire la coscienza, scuotere le emozioni e raggiungere le stanze segrete dell'anima.*  
*(Ingmar Bergman)*

Prima che un luogo fisico, il Cinecircolo Acquabella è un luogo umano dove ritrovare il gusto di guardare insieme un film, ascoltare una presentazione, partecipare a un dibattito, scegliere e votare le pellicole, ma anche rilassarsi con gite, concerti e incontri. Un luogo di condivisione, discussione, dibattito, dove la visione di una pellicola non si esaurisce in un momento di semplice evasione, ma è una modalità per conoscere meglio la realtà che ci circonda, le sue aspirazioni e contraddizioni. Per questo, abbiamo deciso di rimanere lontani dalla cinematografia più commerciale, prestando attenzione ai gusti di un pubblico intergenerazionale che sa che vedere un buon film è un modo per fare cultura e guardare insieme ai cambiamenti della società.

Inizieremo la carrellata dei 30 film che ci accompagneranno da ottobre a giugno nella Londra degli anni Cinquanta con "Il filo nascosto": una storia d'amore e dipendenza tra uno stilista e una modella, che ci ricorda come i sentimenti non si cuciono con filo e rocchetto. Con "La donna elettrica" voleremo in Islanda, alla scoperta di una Natura – con la N maiuscola – che una donna, con i ritratti di Mandela e Gandhi sulla parete del salotto, e Virginia Woolf in cantina, vuole proteggere a tutti i costi. Non potevano mancare, poi, due dei film più apprezzati della scorsa stagione: "A star is born", con il quale Bradley Cooper ha debuttato come regista e portato sulle scene Lady Gaga; e "The Mule" di Clint Eastwood. La star di Hollywood torna a dirigere se stesso a dieci da "Gran Torino" (2009), per raccontare la storia di un uomo che diventa – senza rendersene conto – un corriere della droga. Affronteremo, poi, il tema dell'infanzia da varie angolazioni: quella dell'abuso domestico in "L'Affido"; quella che vede nella pistola la via più semplice per ottenere il potere, in una Napoli dominata dalla criminalità come racconta "La Paranza dei bambini"; quella di chi, nato nella parte "sbagliata" del Pianeta, si ribella, come si vede in "Cafarnao"; e quella dei due fratelli ebrei de "Un sacchetto di biglie" che si trovano a crescere molto prima del tempo, affrontando il dramma dell'Olocausto.

Non poteva mancare nemmeno "BlackKlansmann", l'opera di Spike Lee che guarda all'America di ieri per parlarci dell'America di oggi, raccontando la storia del primo agente di colore infiltrato nel Ku Klux Klan. Una pellicola che anticipa di poche settimane "Green Book", il racconto dell'amicizia tra un virtuoso afroamericano del pianoforte e un buttafuori italo americano ingaggiato dal musicista per fargli da autista durante un tour negli Stati Usa del sud, dove il razzismo è ancora radicato. Dopo aver firmato "Lo scafandro e la farfalla" e "Baquiati", Julian Schnabel ci porta, con Willem Dafoe, a conoscere gli ultimi e tormentati anni di vita del grande pittore olandese Vincent van Gogh. E ancora, Nanni Moretti ci racconta i mesi successivi al colpo di Stato in Cile del 1973 attraverso filmati d'archivio e interviste, mentre Marco Bellocchio ne "Il traditore" racconta – con un cast d'eccezione - la storia di Tommaso Buscetta il primo grande pentito di mafia. Con "Sofia" scopriremo come la storia di una gravidanza fuori dal matrimonio in Marocco possa trasformarsi in una storia di emancipazione e denuncia. Degno di nota anche il film d'animazione "Ancora un giorno", testimonianza del viaggio del reporter polacco Ryszard Kapuściński in Angola, negli anni della Guerra civile. Chiude la stagione "Tutti pazzia a Tel Aviv", una commedia brillante che ruota attorno alla realizzazione di una soap opera "politica" palestinese. L'ironia, come dimostra il regista Sameh Zoabi con i suoi personaggi, non banalizza la realtà di un conflitto che continua a provocare vittime, ma è il detonatore che ci ricorda l'assurdità di una situazione che va avanti da decenni. Una rassegna ricca che ha l'obiettivo di creare, anno dopo anno, spettatori più attenti e consapevoli, valorizzando il legame tra pubblico e sala cinematografica, il luogo per eccellenza in cui si crea il valore del film e la sua "affinità elettiva" con chi lo guarda. A tutti noi, buon anno insieme.

*Silvia Morosi*